

Oh che bel castello...
 Roma, Castel Sant'Angelo
 2/25 Settembre 1994
 Festa cittadina de l'Unità




LA FESTA.

Sotto il tendone della roulette tra croupier veri e giocatori improvvisati
 E quando uno sbanca tutto si porta a casa un televisore o un frigorifero

Numerosi visitatori alla festa frequentano il tavolo della roulette
 Alberto Pais



- OGGI**
- Spazio dibattiti ore 18.30**
 Incontro con Walter Veltroni, Gigli Tedesco e Carlo Leoni su: «Enrico Berlinguer parla all'Italia di oggi».
 - Spazio teatro ore 21.30**
 Rassegna «Teatro Incontro». La compagnia «Giocoteatro» presenta: Favolescion di Quattrocchi Cattivelli, regia C. Boccacini.
 - Spazio cinema ore 21.00**
 «Doppia personalità» di Brian De Palma. A seguire «Il pasto nudo» di David Cronenberg.
 - Arena piccola ore 21.00**
 Incontro con David Grieco, autore de «Il comunista che mangiava i bambini».
 - Palco centrale ore 21.00**
 «Alla deriva» recital di Paolo Hendel.
 - Caffè concerto ore 21.30**
 Soul cubano concerto del Diapason.

- DOMANI**
- Spazio Bel tramonto ore 19.45**
 Rassegna di musica classica. Clarinetista Natalia Benedetti. Pianista Fiorella Rambotti. Musiche di Debussy, Schumann e Bernstein.
 - Casinò ore 21.00**
 Tutte le sere a «Il rosso e il nero» si tenta la fortuna sul tappeto verde. Gioco a sottoscrizione per il Pds.
 - Spazio teatro ore 21.30**
 Rassegna «Teatro Incontro». Sinfonia d'autunno di Bergmann, con Maria Luisa Madel.
 - Spazio dibattiti ore 17.30**
 Incontro su: «Handicap. Le difficoltà del quotidiano: riabilitazione, scuola, lavoro». Intervengono: Amedeo Piva, assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma; Tullio Nocera, del Movimento volontario italiano; Mario De Luca, dell'Ufficio Handicap Cgil. Coordinata: Maurizio Bartolucci, consigliere comunale Pds.
 - Spazio cinema ore 21.00**
 «Casa Howard» di James Ivory, a seguire «In the soup» di Rockwell.
 - Palco centrale ore 21.00**
 Concerto rock di Aleph e Zoo Gang.
 - Caffè concerto ore 21.30**
 Son cubano concerto del «Diapason».
 - Gioco della tombola**
 Tutte le sere alla festa torna il gioco popolare della tombola. La troverete allo spazio Bel tramonto. Pannello elettronico e centinaia di schede per tutti. Premi per i vincitori e tombolone finale il 25 settembre.
 - Ristorante «LA TOSCA».** Ogni sera dalle 20 in poi menù particolari preparati per i visitatori della festa da alcuni dei migliori ristoranti della capitale. Ricette esclusive. Cucina romana e tradizionale. Servizio ai tavoli.

Azzardo in stile Porta Portese

Il tendone bianco del Casinò a Castel Sant'Angelo è uno dei maggiori richiami della Festa dell'Unità. Videogiochi e roulette fanno il pienone ogni sera. Cinque i croupier professionisti venuti da San Remo. Le vincite della magica pallina però non superano le 170mila lire e la cassa è un grande bazar, uno scaffale ricolmo di televisioni, orologi, radio, frigo portatili, compact, dove chi vince va a scegliere il premio da portare via.

Un'iniziativa che dà soddisfazione. C'è da credergli perché al tavolo da gioco è rassa.

Non tutti giocano in realtà, molti preferiscono guardare, capire le semplici regole della pallina fasciosa ma stanno tutti lì attorno a scrutare soprattutto quelli che la fortuna hanno deciso di stuzzicarla fino in fondo. La bionda, capelli a caschetto, corpo esile e stretto da un corpetto bianco, si morde le labbra e punta titubante 5mila lire su una combinazione. Il gioco va bene e allora va con 10mila lire su un'altra combinazione. Va bene anche questa volta mentre il compagno dall'altra parte del tavolo perde ad ogni giro: Lui suda, le labbra e continua a torturare il labbro inferiore. Vince di nuovo. E allora decide di fare il grande salto. Diecimila lire su un numero secco il 19. Negli occhi del compagno, che ha perso di nuovo, appare quasi un'implorazione come a dire «Ma che fai sei pazzo». Ma ormai la pallina è partita e si ferma proprio sul 19. La biondina ha puntato 5mila lire e ne vince 175. Quasi sviene. Riscuote le fiches e si avvia alla cassa. Ma il gioco continua. Dal fondo del tavolo si fa avanti un signore robusto. Baffi folti e sguardo furbo, faccia decisa. Non dice una parola. Sa giocare. Si dà un'oc-

chiata in giro, come per captare gli umori della pallina e punta deciso 10mila lire sul 34. La pallina lo premia tra lo stupore generale. Riscuote e senza ancora dire una parola si allontana, la figlia applaude. «Quel signore era un discreto giocatore - dice uno dei croupier - ma per il resto la gente non sa neanche l'abc della roulette. Occorre ogni volta spiegare le regole e quanto si vince. Comunque è tutto molto divertente, quasi una tombolata. Proprio non capisco il motivo di tante polemiche che pure ci sono state in questi giorni. Qui al massimo la gente gioca due o tre fiches e quando è proprio in vena di rischiare 50mila lire. Niente di più e le vincite tra l'altro sono rapporzate. Fino ad oggi quella che ha vinto di più è la signorina bionda che alla cassa si è presentata con cinquecentomila punti».

La cassa è la base terra del tendone. Basta allontanarsi due metri dal tavolo della pallina e si atterra infatti a Porta Portese. La cassa è un grande scaffale ricolmo di televisioni, radio, orologi, frigo portatili, e ancora bottiglie di vino, autoradio, phon per capelli, compact. Un bazar insomma dove in base ai punti vinti si può scegliere. «Lo scambio dunque è in natura così come prevede la legge e così poi è anche più divertente e rilassante - dice Dino Gasparri - Lo spirito della festa è questo: non è un gioco d'azzardo ma una sottoscrizione e dunque va bene così». Chiediamo come sta andando dal punto di vista economico. Dino vorrebbe rispondere poi arriva una nuova vincitrice che ha totalizzato 175mila punti. «Bene allora può scegliere - riprende Dino - che ne dice di questo orologio da donna, è di marca un vero gioiellino oppure...». E la festa va.

LUCA BENIGNI

Non è proprio Montecarlo ma il gioco impazza lo stesso ogni sera all'allegro Casinò di Castel Sant'Angelo. È ormai diventato il richiamo numero uno obbligato per le migliaia di persone che ogni sera affollano i viali della Festa dell'Unità tornata sotto la mole del castello dopo un esilio durato sei anni. Magari un'occhiata in quel tendone bianco dove si flirta con la fortuna bisogna darla. E visto che il richiamo della pallina è sempre intrigante si sottoscrive volentieri e si gioca, magari poco ma si gioca. Il grande tendone è diviso in tre spazi. Da una parte i videogiochi, al centro la cassa stile Porta Portese, e poi il grande spazio per le due roulette.

L'allestimento spartano comune non ha scalfito le potenzialità di richiamo dell'iniziativa. Ed è il pienone ogni sera soprattutto nel regno dei croupier. Sono cinque e si capisce subito che sono professionisti. L'atteggiamento è cortese e discreto ma nello stesso tempo sfuggente. Vengono da San Remo e sono proprio loro i sacerdoti del tendone. E dal loro angolo che viene il richiamo, la tentazione allegra di tentare la fortuna ed è pienone ogni sera. Dalle otto a notte inoltrante non c'è tregua. «Siamo i primi ad aprire e gli ultimi a chiudere», dice Dino Gasparri, la mente di questo Casinò rusciano che dopo averlo ideato e lanciato già l'anno scorso lo gestisce insieme ai compagni dell'XI Circoscrizione. «Siamo in quindici, è un gran lavoro ma è

Obiettivo mancato

«Curiosità anche allo stand della realtà virtuale, dove i giovani del Pds mostravano con orgoglio la foto-testimonianza di una giornalista che il giorno prima aveva stroncato questo nuovo gioco misterioso e che la ritraeva intenta a provare la macchina della realtà virtuale. Pare che alla fine abbia commentato: «Non è poi così violento come ho scritto!»

«Però - hanno commentato i ragazzi dello stand - non si è pentita, il giorno dopo ha riscritto un altro articolo duro». Dal comunicato-stampa del 6/9 della Festa dell'Unità.

Che tristezza per l'orgoglio dei giovani pidessini, stimolato ad esercitarsi contro una nemica ritratta mentre, in buonissima fede, voleva provare la macchina virtuale prima di scrivervi sopra. Nessuno gli ha mai detto che capire la fiducia delle persone per sputarci sopra è un metodo umanamente riprovevole? Insultare, attaccare gli avversari (presunti) a livello personale - suavia: fategli praticare a chi non ha altri argomenti per discutere!

Personalmente, non mi riconosco proprio per niente in quella caricatura - di pennuendolo che una cosa dice un'altra scrive.

Non mi ci riconosco come persona - e tantomeno come giornalista de L'Unità, dove lavoro da 18 anni, e dove mai mi era accaduto di essere sbeffeggiata, in modo anonimo e superficiale, per qualcosa che ho scritto. L'anonimato è qualcos'altro che, secondo me, non dovrebbe appartenere alle persone corrette, e tanto meno di sinistra. Il comunicato che mi insulta non porta, infatti, alcuna firma, pur virgolettando delle frasi (false) che mi vengono attribuite. Sarebbe stato meglio virgolettare quelle dell'articolo «Ho ucciso per gioco un uomo virtuale» (L'Unità del 4 settembre), dove mi prendo bellamente in giro per le mie incapacità nel gioco. A tutti fa bene un po' d'ironia e di autoironia - a mio parere.

Secondo me, la festa al Castello è bella, e mi ha fatto molto piacere vederla frequentata ogni sera da migliaia di persone. A me sembra che sia una festa così ben riuscita, da sopportare agevolmente anche una critica - o uno stimolo alla discussione. Forse chi ha scritto il comunicato ha fatto troppi giochi di guerra e vede nemici dappertutto?

(Nadia Tarantini)

Affollatissimo dibattito con Romano Forleo e Stefano Rodotà Figli, la platea s'appassiona Due ore di discussione

FELICIA MASOCCO

«Un figlio: per amore e per scelta», anche quando, per averlo, è necessario ricorrere alla riproduzione assistita? Anche se soffrirà la fame in qualche parte deserta dell'Africa? Argomenti che dividono, coinvolgono emozioni e ragione, etica e politica in un contrasto spesso lacerante, questioni che si sottraggono ad una risposta univoca.

Se ne è parlato ieri alla Festa dell'Unità di Castel Sant'Angelo in un dibattito lungo, più lungo del solito, che ha visto a confronto - e spesso d'accordo - l'ex deputato Stefano Rodotà e il ginecologo Romano Forleo coordinati dalla giornalista Annamaria Guadagni. Una breve introduzione dell'on. Maria Teresa Amici per spiegare la scelta del tema «di estrema attualità anche per il forte vento di regressione che soffia» e poi via, con la prima domanda «irresistibile», sulla conferenza in corso al Cairo. «Dopo aver letto il documento dell'Onu sono rimasto sbalordito dallo spostamento dell'asse della discussione - ha risposto stefano rodotà. Il documento parla di «popolazione e sviluppo» e rinuncia a proporre di inondare di pillole questo o quel paese, affronta il problema della salute riproduttiva. Quindi è chiaro che il soggetto è la donna, il suo grado di coscienza. Ci sono ripetuti riferimenti all'istruzione, alla formazione, all'en-

piene di fatti clamorosi: donne in menopausa che partoriscono, padri «legali» che a un certo punto disconoscono i figli nati in provetta: come regolarli, chi sono i soggetti di diritto in questa complicata materia? «L'Italia ha un singolare primato in Europa: l'assenza radicale di legislazione - risponde Rodotà. Bisogna prevedere un controllo su chi opera in questo settore. E' necessario per bonificare il mercato e sottrarre le donne allo sfruttamento psicologico prima ancora che economico». Ma non è questo l'unico aspetto di quella delicata materia che si chiama bioetica. Per chi prevedere la riproduzione assistita? per le sole donne sterili, per le sole coppie? «Bisogna considerare le tecniche per la riproduzione artificiale non solo come cura contro la sterilità ma anche come un'opportunità offerta a tutte le donne, anche se sole. A parte andrebbe invece affrontato il discorso delle «madri» in menopausa - conclude Rodotà.

D'accordo sulla necessità di regole si è detto anche Romano Forleo: «Ci sono moltissime banche nelle quali gli embrioni aspettano un utero. Spesso dagli embrioni stessi vengono controllati, selezionati, buttati via se non vanno bene. Sono tecniche semplicissime. Il mondo è pieno di apprendisti stregoni che selezionano, selezionano... per questo norme e controlli sono indispensabili».

CONDONO EDILIZIO
 Istituto Tecnico Associato Monteverde
 Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

Festa de l'Unità di C.Vecchia - Numeri Estratti
 1° Premio N. 7505 - 2° Premio N. 4147 - 3° Premio N. 3882
 4° Premio N. 5286 - 5° Premio N. 1907 - 6° Premio N. 1744
 7° Premio N. 5937 - 8° Premio N. 4425 - 9° Premio N. 3834
 10° Premio N. 0443

I Premi si possono ritirare entro 60 gg. presso la Sede Pds di C.Vecchia sita in V. P. Togliatti 7

FESTA NAZIONALE - MODENA 1994
 16 - 17 - 18 SETTEMBRE
 Sezione «Palmiro Togliatti» di Anticoli Corrado

Partenza 16 settembre ore 5 da ANTICOLI CORRADO, ritorno tarda serata 18/9/94 (dopo il comizio conclusivo - si prevedono fermate anche a Roma).
 • partenza in pullman G.T. • 2 pernottamenti presso l'Hotel Donatello (3 stelle, centrale) • camere doppie con servizi privati • trattamento camera e colazione del mattino (cappuccino e brioches).

QUOTA PARTECIPAZIONE LIRE 180.000
 Le adesioni, accompagnate da acconto di Lire 50.000 presso la sezione di ANTICOLI, oppure: Carlo Tel. 06/71510428 ore 16-20

E IO PAGO!
CONTRO I LIBRI CARISSIMI
MERCATINO DEI LIBRI USATI

ROMA VIA GOITO 35/B
 DAL 5 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

PORTACI I TUOI LIBRI DAL 5 SETTEMBRE
 (i libri si ritirano anche alla Festa de l'Unità di Castel S. Angelo)

PER INFORMAZIONI
 UNIONE DEGLI STUDENTI
 Tel. 44701191 Fax 44700208

UNIONE DEGLI STUDENTI ROMA
 ARCI Confederazione di Roma